

Regione Abruzzo prot. 0333692/18 del 28/11/2018

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Opere Pubbliche,
Governi del Territorio e Politiche
Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (VIA)
Codice Pratica: 17/279315.
Variante morfologica e ampliamento di cava – FASSA S.r.l. – Popoli (PE).
Convocazione Conferenza dei Servizi in modalità sincrona indetta per il 29/11/2018 con nota Arta prot. 50195/2018 del 22/11/2018.
Trasmissione parere.

Il CCR VIA, nella seduta del 30/10/2018, ha espresso parere favorevole alle condizioni e prescrizioni riportate nel giudizio n. 2968, demandando alla Conferenza dei Servizi le valutazioni di seguito rappresentate:

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALLE SEGUENTI CONDIZIONI E PRESCRIZIONI

A) Preso atto della documentazione presentata dalla ditta redatta sulla base di dati bibliografici e che la zona interessata dall'intervento si trova in area di ricarica di acquiferi destinati a consumo umano, come da studi agli atti della regione Abruzzo DGR 458-2018, il comitato, a scopo precauzionale, ritiene necessario, prima dell'avvio di realizzazione dei lavori di ampliamento della cava, richiedere:

- 1) Verifiche integrative in sito, finalizzate a confermare l'adeguato livello di protezione della falda, a tal fine la ditta deve redigere un piano di indagini da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi autorizzatoria
- 2) Gli esiti delle indagini integrative, da sottoporre all'esame del Comitato VIA, costituiscono condizione vincolante per l'attuazione del progetto di ampliamento

B) Si prescrive inoltre quanto segue

- 1) Integrare il piano di monitoraggio già predisposto (art. 28 del D. Lgs. N. 152/06), con la previsione di controlli periodici dei dati delle acque di falda da effettuarsi anche sulle acque emunte dai pozzi di prelievo della Concessione Acque Minerale Valle Reale e San Calisto ove debbono essere ricercati i parametri relativi ai potenziali inquinanti.
- 2) Relativamente al nuovo lotto di coltivazione si rileva che i potenziali impatti sono determinati da possibili sversamenti accidentali di carburanti utilizzati nelle macchine di lavoro e oli lubrificanti, per essi si rende necessaria la realizzazione del piano di gestione delle emergenze che sarà valutato in Conferenza dei Servizi
- 3) Dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche post-operam che consenta di verificare il pieno rispetto dei valori limite applicabili, valutando l'eventuale presenza di componenti tonali e impulsive. A seguito dell'approvazione da parte del Comune di Popoli, del Piano di Classificazione Acustica, la Ditta dovrà verificare se le proprie emissioni rumorose rispettino i valori limite del suddetto piano.

Per la Conferenza dei Servizi in modalità sincrona indetta dal Responsabile del Procedimento della Regione Abruzzo con la nota richiamata in oggetto per il 29/11/2018, esaminata la documentazione

integrativa pubblicata sullo Sportello Regionale Ambientale, si riportano di seguito le valutazioni di questa Agenzia per consentire di esprimere le valutazioni conseguenti.

Nel punto A del Giudizio n. 2968 del 30/10/18 il CCR-VIA chiedeva, prima dell'avvio di realizzazione dei lavori di ampliamento della cava, quanto segue:

- 1) *Verifiche integrative in sito, finalizzate a confermare l'adeguato livello di protezione della falda, a tal fine la ditta deve redigere un piano di indagini da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi autorizzatoria.*
- 2) *Gli esiti delle indagini integrative, da sottoporre all'esame del Comitato VIA, costituiscono condizione vincolante per l'attuazione del progetto di ampliamento.*

La ditta FASSA S.r.l. ha integrato la documentazione sullo SRA con la proposta "Piano Indagini Integrative a tutela della falda" datato 19 novembre 2018, al fine di adempiere a quanto richiesto nel suddetto giudizio. Nel piano di indagini la ditta propone quanto segue:

- I. Le ubicazioni di massima dei sondaggi e la profondità degli stessi pari alla profondità massima di coltivazione (50 m) su cui effettuare prove di permeabilità.
- II. Un numero di prove inizialmente minimo (n.4 sondaggi con n.3 prove di permeabilità ciascuno) da effettuare in n.2 fasi successive. Inoltre la ditta dichiara che, nel caso in cui i risultati delle prove non dovessero confermare i dati attesi, procederà a realizzare ulteriori prove finalizzate ad individuare, per sottolotti, le specifiche misure di precauzione (ordinarie o massime).

In riferimento al punto I), si ritiene opportuno che l'ubicazione dei sondaggi sia individuata preliminarmente mediante indagini geofisiche al fine di identificare le zone caratterizzate da maggiori discontinuità (faglie, zone carsiche, giunti di stratificazione, ecc.) ove posizionare gli stessi. Si ritiene inoltre necessario che i sondaggi siano approfonditi almeno di 10 m al di sotto della profondità massima di coltivazione.

In riferimento al punto II) si chiede di effettuare inizialmente almeno n.5 sondaggi a carotaggio continuo sull'area oggetto di ampliamento, in un'unica fase. Il numero dei sondaggi potrà essere implementato in base alle risultanze delle prove geofisiche.

Su ogni sondaggio andranno effettuate almeno n.4 prove di permeabilità (es. Lugeon) in corrispondenza dei livelli di discontinuità individuati durante le fasi di carotaggio; almeno una prova dovrà essere effettuata nella parte profonda (al di sotto della massima profondità di coltivazione). Il numero delle prove potrà essere implementato, come anche proposto dalla ditta.

Il Piano di indagini, sottoscritto da un tecnico abilitato Geologo, dovrà pertanto essere riformulato sulla base delle indicazioni sopra riportate e sottoposto all'esame conferenza dei servizi autorizzatoria.

La campagna geognostica comprensiva delle indagini geofisiche-idrogeologiche e relative relazioni dovrà essere realizzata e sottoscritta da un tecnico abilitato Geologo.

Le suddette indagini dovranno essere svolte in contraddittorio con gli Enti di Controllo. A tal proposito si chiede al Servizio Regionale Valutazioni Ambientali di istituire un Gruppo di Lavoro al fine di seguire le indagini sul campo.

Al termine delle indagini, i valori di permeabilità calcolati dovranno essere utilizzati per effettuare la stima della velocità di permeazione dei contaminanti, assumendo una permeabilità in rete (ovvero per fratturazione, fessurazione e carsismo) e non una permeabilità per porosità, considerando che le precedenti indagini hanno riscontrato all'interno dei sondaggi la presenza di roccia calcarea fratturata e fagliata.



In relazione a quanto riportato nel punto B.3 del giudizio VIA 2968, in merito agli aspetti acustici si ribadisce la necessità di prescrivere quanto segue:

- Dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche post-operam per attestare il rispetto dei valori limite applicabili valutando l'eventuale presenza di componenti tonali e impulsive
- A seguito dell'approvazione del Piano di classificazione acustica da parte del Comune di Popoli, la Ditta dovrà attestare e garantire il rispetto dei valori limite di emissione acustica stabiliti nel Piano medesimo.

Al fine di limitare gli impatti derivanti dalla componente emissiva polverulenta, si ritiene necessario prescrivere l'adozione delle seguenti misure tecniche e gestionali:

- impianto di quinta arbustiva perimetrale, realizzazione di manti erbosi
- sistema di nebulizzazione equipaggiato con contatore volumetrico dedicato; la gestione del sistema deve prevedere:
 - o azionamento anche nei periodi di inattività a intervalli predefiniti;
 - o registrazione delle letture del contatore volumetrico su registro in carta semplice disponibile alla verifica dell'organo di controllo;
 - o letture del contatore volumetrico con cadenza settimanale nel periodo maggio-ottobre e con cadenza quindicinale nel periodo novembre-aprile;
 - o registrazione delle operazioni di prova e manutenzione dell'impianto su registro in carta semplice disponibile alla verifica dell'organo di controllo;
 - o cadenza almeno semestrale delle operazioni di manutenzione.
- copertura dei mezzi in transito.

Per quanto non espressamente sopra indicato la ditta dovrà riferirsi a quanto già da lei previsto nella relazione tecnica trasmessa con nota del 28/11/2008 e allegata all'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'Art. 269 del D. Lgs.vo 152/2006" (*Det. 1926 del 16/6/2009, rilasciata dalla Provincia di Pescara, della durata di quindici anni*) con particolare riferimento alle indicazioni previste **nell'Allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs.vo 152/2006** peraltro già riportate dalla ditta nella relazione tecnica inviata a supporto dell'istanza di autorizzazione ex Art. 269.

Il Direttore del Distretto provinciale di Chieti
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
(firmato digitalmente)

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce
(firmato digitalmente)

